Una fotografia del volontariato contemporaneo in Italia.

Report della ricerca PRIN PNRR sulle forme emergenti del volontariato in Italia.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
UNIVERSITÀ di VERONA Dipartimento di SCIENZE UMANE
UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

Attraverso le nuove forme di volontariato:

IL PROGETTO

Servizi di assistenza per le emergenze, assistenza per anziani, organizzazione di eventi nei quartieri, gestione di piattaforme online per formazione a distanza... sono solo alcune delle aree di attività che definiscono il volontariato oggi in Italia, una forma di **impegno sociale** che cambia di pari passo con i cambiamenti della nostra società.

Come e in che direzione sta cambiando il volontariato di oggi è stato l'oggetto di studio del Progetto di Ricerca d'Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo **"Profiling traditional, episodic, and online volunteering: pathways from civic engagement to local collaborative networks"** finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e che ha visto il coinvolgimento dell'Università Federico II di Napoli, dell'Università di Verona e dell'Università Cattolica di Milano.

Il progetto si è avvalso della collaborazione attiva attraverso il **confronto, la consulenza** e il contributo al reclutamento dei partecipanti, di realtà come i Centri Servizi Volontariato di Brescia, Milano, Napoli e Verona, di molte organizzazioni territoriali di volontariato, coinvolgendo volontari che svolgono le loro attività in modalità tradizionale, episodica e on line.

Il progetto, iniziato ad ottobre 2023 e conclusosi a febbraio 2026, ha previsto un'analisi della forma tradizionale e delle nuove forme di volontariato (episodico e online), di come si caratterizza l'esperienza dei volontari in relazione alle diverse forme, **tracciando dei profili di volontari**, e di come questi volontari si pongono in rapporto con la comunità di appartenenza.

Il team di ricerca

La ricerca è stata coordinata dalla prof.ssa Fortuna Procentese del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, sede capofila, insieme alla prof.ssa Elena Marta del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano responsabile dell'unità di Milano, e alla prof. ssa Anna Maria Meneghini del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, responsabile dell'unità di Verona. Il team completo di ricerca era composto da: prof.ssa Maura Pozzi e dott.ssa Martina Mutti (unità di Milano); dott.ssa Flora Gatti e dott. Biagio Marano (unità di Napoli); dott. Francesco Tommasi e dott.ssa Federica de Cordova (unità di Verona)

Le forme del volontariato oggi

Il volontariato moderno è un fenomeno complesso che rivela più **forme ibride di fare volontariato** che forme nettamente definibili attraverso una specifica categoria. Tuttavia, è appunto utile poter fare riferimento a delle categorie teoriche che ci permettono di osservare e misurare il volontariato in **relazione ad altre istanze/dinamiche della società attuale.**

Proprio con questo obiettivo, il primo passo del progetto "Profiling traditional, episodic, and online volunteering: pathways from civic engagement to local collaborative networks" è stato quello di individuare le caratteristiche salienti di **due nuove forme di volontariato**, ossia il volontariato *episodico* (quello che occorre occasionalmente per specifici eventi) e quello *online* (un nuova forma di volontariato emergente che avviene tramite internet e i social network), ponendole in relazione a quella che viene definita la forma "tradizionale".

I NUMERI

Lo studio ha visto coinvolti



Alcuni svolgono **più tipologie di volontariato** in contemporanea.

Quali sono queste nuove forme di volontariato?



Prima di guardare ai risultati del progetto, vale la pena spiegare cosa si intende con i tre termini: **tradizionale, episodico e online**.

Di base, con **volontariato tradizionale** ci si riferisce ad attività spontanee e volontarie svolte con l'obiettivo di **generare un beneficio per uno o più destinatari estranei** alla propria cerchia familiare o amicale. Il volontariato tradizionale prevede per lo più **impegno ed attività in presenza, continuative nel tempo**, svolte per un tempo prolungato entro un'organizzazione non profit o ente del terzo settore.

Con **volontariato episodico** ci si riferisce ad una modalità di fare volontariato che prevede impegno ed attività in presenza, non continuative, che possono essere **svolte occasionalmente** (ad esempio, in occasione di specifici eventi) o per un **periodo limitato di tempo**.
Un esempio importante di volontariato episodico che ha visto migliaia di volontari episodici in azione è stato quello di Expo di Milano del 2015. Lo sono le Olimpiadi e il caso di Milano-Cortina che vede numerose persone impegnate in attività di volontariato episodico sulle varie sedi dell'iniziativa mondiale. Altri esempi sono i festival, come quello della letteratura di Mantova che ogni anno attiva numerosissimi volontari (specialmente ragazzi e giovani) o le sagre locali.

Il volontariato episodico (detto anche occasionale) può essere “una tantum” o ripetersi nel tempo (come ad esempio nel caso del coinvolgimento in festival o sagre che ricorrono annualmente) ma **senza che i volontari siano necessariamente legati a un’organizzazione** non profit o ente del terzo settore.

Con internet però il volontariato ha trovato un ulteriore modo di realizzarsi: tramite social network e piattaforme online si è andato a definire quello che in gergo accademico viene chiamato **volontariato online o digitale.**
Si tratta di volontari che quotidianamente o saltuariamente si impegnano in formazioni o in supporto a studenti a distanza, oppure in attività di revisione di testi per pagine online come voci per Wikipedia o ancora nella gestione di gruppi whatsapp o pagine Facebook per informazioni nelle comunità.
È pertanto una modalità che prevede impegno ed attività, continuativi o episodici, che **si caratterizzano per l’impiego di piattaforme o sistemi di comunicazione digitale**, dunque senza contatto in presenza con i beneficiari e senza essere necessariamente coinvolti in un’organizzazione non profit o ente del terzo settore.

Queste **nuove forme sono importanti** perché **ampliano le opportunità di coinvolgimento dei cittadini**, in quanto permettono loro di impegnarsi secondo modalità più flessibili. Esse, tuttavia, **cambiano completamente il panorama del volontariato e dell’impegno sociale** non solo sulle modalità di impegnarsi ma anche sul piano del numero di cittadini coinvolti, anche se i volontari episodici e quelli online spesso sfuggono alle investigazioni scientifiche, perché forme più transitorie e liminali, a volte nascoste e non sempre rappresentate.

PERCHÉ volontari tradizionali, episodici e digitali si impegnano?



Nel progetto si è appunto tentato di **comprendere cosa siano queste nuove forme di volontariato**, ossia **cosa rappresentino per chi le svolge.** Qual è l'esperienza di questi "nuovi" volontari? Perché si impegnano in forme episodiche anziché tradizionali o preferiscono farlo attraverso internet? **Quali impatti e rappresentazioni** hanno del tipo di volontariato che svolgono?

Nel progetto abbiamo condotto una serie di studi tramite **questionari online e interviste di gruppo (focus group)**, vedendo la partecipazione di quasi un migliaio di volontari tra Nord e Sud Italia. I risultati dei vari studi sono stati pubblicati su riviste scientifiche per cui si rimanda alla lettura per una comprensione più dettagliata del metodo di indagine e dei partecipanti.

Per riassumere i risultati, possiamo invece provare a guardare ai profili generali emersi dalle ricerche, rispondendo alle domande: **chi sono, cosa fanno, quando e dove lo fanno, perché lo fanno.**

CHI SONO i volontari oggi?

Non esiste un profilo unico. Ci sono volontari giovani e meno giovani; uomini, donne, ragazzi e ragazze con un'alta formazione o meno, o ancora persone in formazione che stanno ancora studiando, come ci sono lavoratrici e lavoratori oltre che pensionati.
Contrariamente a quanto si possa pensare, non si rilevano caratteristiche demografiche specifiche. Per esempio, si potrebbe pensare che il volontariato online sia svolto principalmente da generazioni più "giovani" in quanto più avvezze alla tecnologia. Invece, nei nostri studi hanno preso parte **persone di varie età, anche pensionati, che svolgono attività di volontariato online**.
È il caso di ex informatici che gestiscono la comunità di Wikipedia o di ex-insegnanti che svolgono formazioni online per studenti.

Allo stesso modo nel caso del volontariato episodico: non si tratta solo di giovani che vogliono fare molte esperienze, ma vi sono molte persone meno giovani che soddisfano il proprio desiderio di partecipazione sociale occasionalmente a causa dei limiti imposti dai propri impegni lavorativi e familiari.

COSA FANNO i volontari oggi?

Le attività sono le più disparate. Non basta lo spazio per sintetizzare tutto quello che viene svolto ogni giorno da volontari tradizionali, episodici e online. In generale, possiamo dire che il loro lavoro è un **misto di attività con alcune specifiche azioni relative alle loro qualifiche**: esiste il volontario tradizionale che si occupa di accompagnare persone con disabilità e che oltre a questo si occupa di organizzare i turni di altri volontari per l'accompagnamento.
Vi è poi il volontario episodico che durante l'anno lavora come cuoco e che durante la festa di quartiere si occupa di definire il menu e di gestire le cucine e altri volontari.
Un volontario online invece potrebbe essere impegnato nella gestione di una pagina informativa attorno alle pratiche didattiche, mentre

da supporto a ragazzi di tutta Italia aiutandoli nei compiti a casa con un incontro online settimanale. Ci sono poi volontari misti: alcuni volontari tradizionali si impegnano in attività di volontariato episodico occasionalmente, mentre altri gestiscono il sito della propria organizzazione. Alcuni volontari online organizzano momenti di condivisione in presenza per altri volontari o per incontrare le comunità.

QUANDO E DOVE lo fanno?

Mentre per i volontari tradizionali è più facile definire quando e dove fanno volontariato data la loro attività ben definita da turni, spazi e luoghi (es. un operatore della Croce Rossa), per i volontari episodici e online è un'altra storia. Gli episodici sono legati ad eventi: un festival, una sagra di quartiere, un'iniziativa particolare... non ci sono spazi sempre ben definiti e nemmeno il tempo se non per via di una data ricorrenza. Quelli online invece hanno uno spazio tutto loro: internet e il digitale permette loro di **lavorare da ogni luogo**, purché abbiano una connessione. Inoltre non hanno tempi sempre ben definiti: un volontario online potrebbe fornire **formazioni a distanza a studenti in diversi momenti della giornata** sulla base delle richieste, ma anche un volontario online che offre **supporto psicologico**, potrebbe trovarsi a lavorare durante le ore notturne per comunicare con altre persone collocate in un fuso orario differente.

Le azioni di volontariato sono dunque più sfumate e meno tangibili rispetto a quelle tradizionali: i volontari episodici e ancor più quelli online, sono una **presenza meno visibile ma comunque "presente" nel territorio** e che danno un contributo alla comunità secondo le loro "diverse" ed emergenti modalità di lavoro.

PERCHÉ FANNO quello che fanno?

Questa domanda ha intrigato moltissimi studiosi. Banalmente, perché le persone si impegnano in attività di volontariato laddove non hanno un ritorno economico? O meglio, che tipo di ritorno hanno nel fare volontariato? Nel nostro progetto abbiamo lavorato molto su questo e abbiamo identificato diversi modi di intendere gli impegni di volontariato sulla base delle motivazioni e dei desideri di chi lo svolge.

Per esempio, i tradizionali sembrano essere mossi principalmente da una **sensibilità verso una causa**; fanno volontariato perché sentono un dovere civico, per mettere a disposizione le proprie competenze e svilupparne di nuove.

Gli episodici sembrano invece più motivati dalla **possibilità di cambiare la loro routine**, intervallandola con occasioni di partecipazione sociale attente alle comunità.

Per gli online invece si tratta della possibilità di **offrire servizi senza barriere di alcun tipo**. Vi sono poi i volontari che svolgono più attività di volontariato diverse: per circostanze della vita, per continuità professionale o per convenienza, si sono ritrovati a svolgere molteplici attività di volontariato. Lo fanno e intendono continuare a farlo perché sentono che la partecipazione sociale da loro senso: il **contribuire allo scopo di rendere la società migliore.**

QUI

puoi vedere i commenti dei volontari ai risultati della ricerca.

Progetto realizzato da

Università di Verona
Dipartimento di Scienze Umane

Università Cattolica del Sacro Cuore

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza